

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	Pag. 1
AFFARI COSTITUZIONALI (I):	
<i>In sede legislativa</i>	» 1
<i>In sede referente</i>	» 2
AFFARI ESTERI (III):	
<i>In sede legislativa</i>	» 2
<i>In sede referente</i>	» 3
GIUSTIZIA (IV):	
<i>In sede referente</i>	» 3
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>In sede referente</i>	» 4
I Sottocommissione	» 6
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede referente</i>	» 7
ISTRUZIONE (VIII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 7
<i>In sede referente</i>	» 8
AGRICOLTURA (XI):	
<i>In sede referente</i>	» 8
INDUSTRIA (XII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 10
CONVOCAZIONI	» 11
RELAZIONI PRESENTATE	» 14

GIUNTA DELLE ELEZIONI

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1965. — *Presidenza del Presidente SCALFARO.*

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione del Comitato per la revisione delle schede valide del collegio X (Venezia) per la lista n. 5 - P.S.I., decide di riaprire i termini per la discussione pubblica.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1965, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente BALLARDINI* — Interviene il Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, Magri.

PROPOSTE DI LEGGE:

PITZALIS: « Norme relative alla carriera di concetto del ruolo dei segretari-ragionieri-economisti delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale » (43);

PITZALIS e FRANCESCHINI: « Modifiche e integrazioni alla legge 22 novembre 1961, numero 1282, relativa al riordinamento dei servizi di vigilanza contabile e delle carriere del personale non insegnante delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale e dei convitti annessi » (44);

PITZALIS ed altri: « Norme relative al personale non insegnante delle scuole di istruzione secondaria di primo grado e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale » (438);

RUSSO SPENA: « Integrazione delle norme concernenti l'ordinamento delle carriere del personale di segreteria degli istituti di istruzione media, classica, scientifica e magistrale » (623);

FINOCCHIARO e FUSARO: « Provvidenze a favore del personale amministrativo, tecnico, ausiliario della scuola media statale, del liceo classico e scientifico e dell'istituto magistrale » (833);

Buzzi ed altri: « Riordinamento dei ruoli organici e delle carriere del personale non insegnante delle scuole e degli istituti di istruzione media, classica, scientifica e magistrale a carico dello Stato » (1019);

FINOCCHIARO: « Norme sul personale non insegnante non di ruolo (supplente) delle scuole statali » (1024);

Senatori SPIGAROLI e BELLISARIO: « Norma integrativa all'articolo 1 del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, ratificato con legge 29 gennaio 1951, n. 33, a favore del personale amministrativo ed ausiliario dipendente dalle scuole ed istituti secondari statali in particolari condizioni » (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (1333).

La Commissione, dopo interventi dei deputati Caiazza, Tozzi Condivi, Martuscelli, Di Primio, Pitzalis, del relatore Armato e del Sottosegretario Magri, approva un testo unificato delle proposte di legge numeri 438, 623, 833 e 1019 e rinvia la discussione delle proposte di legge numeri 43, 44, 1024 e 1333 ad altra seduta.

Al termine della seduta il testo unificato è votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1965, ORE 11. —
Presidenza del Presidente BALLARDINI.

DISEGNO DI LEGGE:

« Norme sul *referendum* previste dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo » (1663).

Il Relatore Martuscelli illustra il disegno di legge di attuazione degli articoli 75, 132 e 138 della Costituzione, che prevedono nella forma del *referendum* gli interventi diretti del popolo nella legislazione dello Stato, sia attraverso l'abrogazione totale o parziale di una legge o di un atto avente valore di legge, sia attraverso la fusione o la modificazione di regioni, sia, infine, attraverso l'approvazione di leggi di revisione della Costituzione o di altre leggi costituzionali non approvate nella seconda votazione da ciascuna delle Camere a maggioranza di due terzi dei suoi componenti e di cui sia stata chiesta, nelle forme previste dalla Costituzione, la conferma popolare.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

DISEGNO DI LEGGE:

« Trattamento economico di missione del personale del ruolo speciale ad esaurimento di cui alla legge 22 dicembre 1960, n. 1600, in servizio a Trieste » (*Parere alla VI Commissione*) (1896).

Su proposta del relatore Bressani e dopo interventi dei deputati Tozzi Condivi, Belci e Jacometti, la Commissione esprime parere favorevole al disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,40.

AFFARI ESTERI (III)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1965, ORE 10. —
Presidenza del Presidente BERTINELLI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Zagari.

DISEGNI DI LEGGE:

« Partecipazione ai piani di sviluppo economico e sociale della Somalia negli anni 1963 e 1964 » (*Modificato dalla III Commissione permanente del Senato*) (1624-B);

« Concessione alla Repubblica somala di un contributo per il pareggio del bilancio per gli anni 1963 e 1964 » (*Modificato dalla III Commissione permanente del Senato*) (1625-B).

Il Presidente riassume le fasi dell'*iter* dei due disegni di legge la cui discussione è abbinata per evidente identità di materia.

Il Relatore Vedovato riferisce sulla modifica che a ciascuno dei due disegni di legge è stata apportata dall'altro ramo del Parlamento.

Il deputato Pedini riferisce il parere espresso dalla Commissione bilancio presso cui egli è stato relatore. Tiene a sottolineare che il parere favorevole della V Commissione è accompagnato da una richiesta della Commissione stessa di ottenere notizie e dati relativi al modo come risultano impiegati i fondi in questione.

Il deputato Bettiol dichiara di essere favorevole a ciascuno dei disegni di legge e sollecita un dibattito sui problemi relativi ai rapporti con la Somalia.

Il Sottosegretario di Stato Zagari dichiara che il Governo sollecita la rapida approvazione dei due disegni di legge.

Trattandosi di modifiche apportate dal Senato ad uno solo degli articoli di ciascuno dei due disegni di legge, la Commissione procede direttamente alla votazione a scrutinio segreto dei due provvedimenti che risultano approvati.

PROPOSTA DI LEGGE:

« Modifica alla legge 11 aprile 1955, n. 288, concernente l'autorizzazione al Ministero degli affari esteri a concedere borse di studio » (800).

In assenza del Relatore Toros, il Presidente Bertinelli riassume i termini della discussione svoltasi in sede referente sulla proposta di legge e ricorda che fu richiesta una dettagliata esposizione da parte del Governo sui criteri con i quali il Ministero degli esteri aveva concesso le borse di studio negli anni precedenti.

Il Sottosegretario di Stato Zagari riferisce ampiamente i dati circa l'utilizzo dei fondi relativi ai capitoli dello stato di previsione del Ministero degli esteri concernenti la concessione di borse di studio ed annuncia che la relazione contenente i dati in questione sarà depositata presso la segreteria della Commissione.

Il deputato Serbandini ritiene che si possa riprendere la discussione della proposta di legge solo allorché sarà possibile aver esaminato approfonditamente i dati stessi.

Il deputato Vedovato richiama l'attenzione sulla necessità di adottare una rapida decisione e risolvere il problema di fondo cui si riferisce la proposta di legge da lui presentata.

La Commissione quindi rinvia ad altra seduta il seguito della discussione del provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1965, ORE 11,20. — *Presidenza del Presidente BERTINELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Zagari.

DISEGNI DI LEGGE:

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione istituyente la organizzazione europea di ricerche spaziali (E.S.R.O.), con protocolli annessi, firmata a Parigi il 14 giugno 1962 » (*Approvato dal Senato*) (2032);

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione istituyente la organizzazione europea per lo sviluppo e la costruzione di vettori spaziali (E.L.D.O.), con protocolli annessi, firmata a Londra il 29 marzo 1962 » (*Approvato dal Senato*) (2033).

Il Relatore Vedovato riferisce ampiamente su ciascuno dei due disegni di legge illu-

strandando le finalità, la portata ed il contenuto degli accordi internazionali alla cui ratifica attentano.

Il deputato Tagliaferri dichiara di essere favorevole al primo dei due disegni di legge, contrario al secondo perché la lettura del trattato E.L.D.O. è tale da determinare perplessità e dubbi sul carattere pacifico dell'istituenda organizzazione, tanto più che al Senato da parte di un oratore della maggioranza è stato interpretato l'E.L.D.O. come una organizzazione difensiva che fa capo alla N.A.T.O.

Il deputato Lombardi Riccardo osserva che l'E.L.D.O., almeno allo stato attuale, non può dare alcun apporto di tipo militare o paramilitare per una serie di ragioni tra le quali sottolinea il tipo di specializzazione del personale reclutato e, soprattutto, l'impossibilità, con i mezzi di cui dispone, di svolgere un'attività rilevante sul piano militare.

Il deputato Bettiol interviene per dichiarare che, se la maggioranza intendesse costituire uno strumento volto a rafforzare la N.A.T.O., lo direbbe chiaramente assumendone la responsabilità. In questo caso si tratta invece di organizzazioni a carattere scientifico e tecnico volte a fare in modo che l'Europa possa essere presente nel campo delle ricerche e della tecnica spaziali.

Il deputato Cariglia esprime l'orientamento favorevole del gruppo parlamentare a cui appartiene.

Dopo un'ampia replica del Relatore Vedovato, il Sottosegretario di Stato Zagari illustra ampiamente il significato dei due trattati e le finalità pacifiche cui tendono l'E.S.R.O. e l'E.L.D.O. Conclude chiedendo che la Commissione si esprima favorevolmente all'approvazione dei due disegni di legge.

La Commissione approva quindi gli articoli di ciascuno dei due disegni di legge conferendo al Relatore il mandato di redigere le rispettive relazioni per l'Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare i due Comitati dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,20.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1965, ORE 10,20. — *Presidenza del Presidente ZAPPA.* — Interviene il Ministro di grazia e giustizia, Reale.

PROPOSTA DI LEGGE:

ZAPPA: « Modifica dell'istituto della revisione previsto dal codice di procedura penale » (2021).

La Commissione, dopo una premessa del Ministro Reale ed interventi del relatore Valiante, nonché dei deputati Pennacchini, Breganze, Guidi, Fortuna, Amatucci, Romeo, Cacciatore, con il parere conforme dei rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari, dà mandato al Presidente di chiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento della proposta di legge in sede legislativa.

PROPOSTA DI LEGGE:

« Modifica degli articoli 2748, 2751, 2755, 2770, 2776, 2778 e 2780 del Codice civile » (1267).

La Commissione prosegue nell'esame della proposta di legge ed il deputato Cacciatore si sofferma sugli emendamenti proposti dal relatore Pennacchini.

Il deputato Coccia ed il deputato Breganze, dichiarando di concordare sulla impostazione del problema, preannunciano emendamenti.

Il Presidente, quindi, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,35.

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1965, ORE 10,45. — *Presidenza del Presidente LA MALFA.* — Intervengono per il Governo il Ministro del bilancio, Pieraccini ed i Sottosegretari di Stato al bilancio, Caron e alle partecipazioni statali, Donat Cattin.

Il Presidente La Malfa ricorda che le comunicazioni del Ministro del bilancio avvengono a seguito delle richieste trasmesse dalla stessa Commissione sulla base di una proposta del deputato Alpino, appunto intesa ad un dibattito sulla evoluzione della congiuntura economica e sui provvedimenti con i quali il Governo intende affrontarla. Il Presidente ricorda come tale richiesta si veniva a comporre con altre, già da tempo avanzate dal gruppo comunista, di un dibattito in Commissione sulla « metodologia della programmazione » e come si convenne di centrare il discorso al riguardo essenzialmente sugli or-

gani da predisporre per l'elaborazione e attuazione del piano (Ministero del bilancio, ecc.).

Su proposta del Presidente, la Commissione delibera pertanto di iniziare con le comunicazioni del Ministro a riguardo della congiuntura.

Il Ministro Pieraccini rileva innanzitutto come vengano oggi a convergere tante difficoltà congiunturali quanto un rallentamento produttivo a carattere stagionale con effetti combinati e in qualche misura moltiplicati, almeno sul piano psicologico. Dopo aver precisato che il rallentamento stagionale in particolare si fa sentire nel settore dell'agricoltura e in quello delle costruzioni, riferisce i dati più aggiornati circa il consuntivo economico del 1964, che vede il settore industriale, nel suo complesso, in aumento di solo l'1,5 per cento (raffronto dell'ultimo semestre 1964 con l'ultimo semestre 1963), una flessione del settore trasporti, tanto per ferrovia quanto su strada, una flessione nell'occupazione (aumento del 10 per cento degli iscritti agli uffici di collocamento tra il dicembre 1963 e il dicembre 1964), un ulteriore affollamento del settore commerciale (ove sono in aumento i punti vendita nonostante che il volume degli affari segni il passo rispetto all'anno precedente).

Il Ministro ricorda altresì i dati più aggiornati circa l'evoluzione dei prezzi all'ingrosso (che nel 1964 hanno continuato ad aumentare, seppure in una misura assai più contenuta degli anni precedenti, circa il 2 per cento), l'indice del costo della vita (che nel 1964 ha segnato ancora un aumento di 10 punti oltre i 10 già segnati nell'anno precedente), il livello medio delle retribuzioni (ancora in aumento con un ritmo non inferiore a quello degli anni precedenti ma con ripercussione di squilibri settoriali ancora più accentuati per le riduzioni negli orari di lavoro operate in più di un settore), il rapporto costi-ricavi (ancora peggiorato nel 1964), la dinamica degli investimenti (di cui continua la contrazione che già si era presentata nel 1963). Il Ministro accenna altresì alcuni dati che potrebbero introdurre un po' di luce nel quadro della evoluzione congiunturale, riferendo di una qualche ripresa nell'importazione nel settore dei beni strumentali manifestatasi nel secondo semestre dell'anno scorso, di un accenno alla ricostituzione del risparmio da parte dell'operatore-famiglie, mentre è sopravvenuta una qualche flessione nella domanda dei beni di consumo (assai tesa invece negli anni precedenti).

Il Ministro Pieraccini riferisce che il Governo intende intervenire con la rapidità e l'impegno richiesti dalla situazione descritta, disponendo un piano di interventi congiunturali che risponda a tale situazione e che già si muova nel senso delle indicazioni del programma economico elaborato ed anzi in qualche misura lo anticipi.

Il ministro indica il settore delle costruzioni come uno dei punti focali di tutta l'evoluzione congiunturale ed afferma che un elemento di distensione e di rilancio del settore dovrà essere costituito dalla presentazione ormai imminente al Consiglio dei ministri dello schema di disegno di legge urbanistico, che darà i necessari elementi di certezza e di orientamento a tutti gli operatori interessati. Ma nel settore il Governo si propone anche di intervenire con un vigoroso sostegno della domanda per abitazioni economiche popolari attraverso i congegni dell'edilizia sovvenzionata.

A questo punto il Ministro del bilancio rileva come il problema non sia soltanto di deliberare nuovi stanziamenti ma anche, e soprattutto, di accelerare i tempi della spesa mediante congegni e procedure anche eccezionali che valgano a tradurre in investimenti e perciò in domanda effettiva somme che altrimenti risultano solo figuratamente come proposte di spese nelle contabilità pubbliche: il Ministro riferisce che risultano infatti disponibili nella forma di stanziamento per opere pubbliche (opere igieniche, edilizia scolastica, edilizia sovvenzionata, varie opere infrastrutturali, ecc.) circa 1.300 miliardi che se potessero essere, sia pure solo in parte, tradotte in flusso effettivo ed accelerato di spesa potrebbero assicurare respiro e ripresa a tutto il mercato.

Si tratta non solo di accelerare i tempi dell'esame in Parlamento delle varie iniziative promosse con l'intento di ripresa congiunturale, ma anche di autorizzare procedure amministrative e di spesa (appalto di opere, approvazione di contratti, ecc.) affatto sollecite e in deroga di quelle vigenti, ciò consentendo almeno per il prossimo semestre e con la riserva di tutti i successivi controlli amministrativi e parlamentari.

Il Ministro Pieraccini passa quindi in rassegna le altre importanti direzioni di intervento che il Governo ha avviato o si propone al fine di conseguire una inversione di tendenza nella congiuntura: piano quinquennale di interventi della Cassa per il mezzogiorno in attuazione della legge di proroga: fondi di rotazione I.R.I.L.S., I.S.V.E.I.M.E.R. e C.I.S.

che consentono di considerare domande di finanziamento già avanzate per circa 400 miliardi; ulteriore sostegno creditizio a favore delle piccole e medie industrie deliberato con recenti provvedimenti legislativi; accelerazione e qualificazione dei programmi di investimento per il rinnovo ed ampliamento delle attrezzature da parte dell'E.N.E.L., delle ferrovie dello Stato, dell'I.R.I. e dell'E.N.I. (sono in corso consultazioni con i vari centri operativi per determinare la possibilità di sollecite e qualificate iniziative).

Il Ministro riferisce altresì di un progetto per accelerare la spesa in attuazione del programma di ammodernamento delle attrezzature portuali, nonché di una ulteriore fiscalizzazione degli oneri sociali. Afferma che un importante strumento di intervento congiunturale potrà essere costituito, non appena attuato secondo le indicazioni del programma economico, dal fondo per il finanziamento dello sviluppo ove dovranno essere concentrati tutti gli stanziamenti per la incentivazione e che consentirà anche una semplificazione ed una unificazione delle procedure amministrative per l'amministrazione ed erogazione degli incentivi stessi.

Il Ministro del bilancio rileva quindi come il settore tessile è un altro punto focale dell'evoluzione congiunturale, ma ritiene che su questo settore pesino anche importanti deficienze strutturali, che discendono da un insufficiente aggiornamento tecnologico ed organizzativo del comparto tessile, tuttora eccessivamente frammentato in unità aziendali non più capaci di reggere alla concorrenza internazionale, sicché si presentano quivi pressanti problemi di riassetto aziendale, cui anche la recente legge che agevola le fusioni e concentrazioni industriali potrà dare un importante contributo.

Infine, il Ministro esprime l'avviso che un contributo al sostegno della domanda verrà dall'aumento delle pensioni cui si potrà prossimamente arrivare superando — come si sta cercando — le grosse difficoltà finanziarie incontrate per attuare gli impegni assunti.

Sul seguito da dare al dibattito, prende quindi la parola il deputato Amendola Giorgio, il quale ritiene che dall'esposizione del Ministro non siano emersi dati nuovi che già non fossero stati riferiti e discussi in Assemblea in occasione delle recenti interrogazioni ed interpellanze sull'andamento dell'occupazione. Non vi è quindi materia che per un dibattito politico per il quale la sede più appropriata non è tanto la Commissione quanto la Assemblea; ove sono state presentate inter-

pellanze appunto intese a riprendere, in quella sede, il discorso di politica economica.

Con tale proposta concordano i deputati Alpino e Passoni, mentre il deputato D'Amato prospetta l'opportunità di procedere subito e già in sede di Commissione Bilancio ad un dibattito sulla base delle comunicazioni del Ministro Pieraccini.

Il Presidente La Malfa richiama allo scopo del dibattito sollecitato in sede di Commissione con l'intervento del Ministro del bilancio. La Commissione si proponeva da una parte di acquisire i necessari elementi di conoscenza, da un'altra parte di poter prospettare tempestivamente al Governo indicazioni e fornire orientamenti come egli stesso, ad esempio, ha inteso fare con l'interpellanza presentata, richiedendo che il Governo presenti, non dispersi in una molteplicità di testi, ma in un unico contesto legislativo i vari provvedimenti con i quali intenderà affrontare la recessione in atto: ciò allo scopo di consentire al Parlamento una considerazione ed un dibattito unitari di politica economica e di evitare allungate e contraddittorie procedure parlamentari che hanno impedito ai provvedimenti congiunturali dell'anno passato di sopraggiungere tempestivamente e con la sperata efficacia.

Il Presidente La Malfa ritiene che tale preoccupazione risulta confermata in base alle comunicazioni rese dal Ministro Pieraccini, che hanno mostrato la inadeguatezza di provvedimenti intesi alla semplice destinazione di fondi per quanto ingenti, una volta che essa non si affidi a procedure sollecite ed efficaci.

Dopo interventi dei deputati Delfino e De Pascalis, la Commissione delibera di accogliere, di massima, una proposta avanzata dal deputato Sullo intesa a riprendere il dibattito in Assemblea, sulla base di dichiarazioni di politica economica che, in quella sede, il Governo potrà rendere presentando gli annunciati provvedimenti.

Il Presidente rinvia il dibattito sull'organo della programmazione all'indomani, giovedì 11 febbraio, alle ore 10.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,25.

I Sottocommissione.

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1965, ORE 9,20. —
— Presidenza del Presidente PEDINI. —
Interviene il Sottosegretario di Stato al bilancio, Caron.

DISEGNO DI LEGGE:

« Partecipazione ai piani di sviluppo economico e sociale della Somalia negli anni 1963 e 1964 » (*Modificato dalla III Commissione Permanente del Senato*) (*Parere alla II Commissione*) (1624-B).

Su proposta del Relatore Fabbri Francesco, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sulle modifiche introdotte dal Senato nel testo del disegno di legge, rinnovando al Governo la raccomandazione della più ampia informazione al Parlamento sulla destinazione dei contributi corrisposti dallo Stato italiano alla Somalia.

DISEGNO DI LEGGE:

« Concessione alla Repubblica somala di un contributo per il pareggio del bilancio per gli anni 1963 e 1964 » (*Modificato dalla III Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla III Commissione*) (1625-B).

Su proposta del Relatore Fabbri Francesco, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sulle modifiche introdotte dal Senato nel testo del disegno di legge, confermando anche in relazione a tale provvedimento, la raccomandazione di cui al disegno di legge n. 1624-B.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione istituyente l'Organizzazione europea di ricerche spaziali (E.S.R.O.), con Protocolli annessi, firmata a Parigi il 14 giugno 1962 » (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla III Commissione*) (2032).

Su proposta del Relatore Barbi, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole e raccomanda al Governo di svolgere opera adeguata di informazione e di orientamento presso l'industria nazionale al fine di assicurare la maggiore più qualificata partecipazione italiana alla realizzazione tecnica, scientifica ed industriale dei programmi di ricerca promossi con concorso anche finanziario dello Stato italiano.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione istituyente l'Organizzazione europea per lo sviluppo e la costruzione di vettori spaziali (E.L.D.O.), con Protocolli annessi, firmata a Londra il 29 marzo 1962 » (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla III Commissione*) (2033).

Su proposta del Relatore Barbi, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole riprendendo, anche in questo caso, la raccomandazione espressa con riferimento al disegno di legge n. 2032.

Il Sottosegretario di Stato Caron fornisce alcune informazioni e dà ampie assicurazioni circa le esigenze prospettate dalla Commissione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,40.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1965, ORE 10. — *Presidenza del Presidente VICENTINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per le Finanze, Valsecchi.

PROPOSTA DI LEGGE:

FERRARI AGGRADI ed altri: « Determinazione del reddito imponibile, agli effetti del tributo edilizio, di fabbricati a destinazione speciale » (675).

Il Relatore Bima illustra la proposta di legge che si propone di ovviare agli inconvenienti causati, con il nuovo catasto edilizio urbano, dal passaggio dal sistema analitico al sistema di accertamento catastale dei redditi edilizi, che ha determinato l'impossibilità di adottare criteri equitativi nell'applicazione dell'imposta nei riguardi di alcuni tipi di immobili con speciale destinazione (scuole, caserme, ospedali, asili infantili, ecc.), che per evidenti motivi di ordine sociale e di interesse pubblico meritano particolare attenzione.

Dopo interventi dei deputati Pella, Silvestri, Raffaelli, Buzzetti, Scricciolo e Minio, nonché del Sottosegretario Valsecchi, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,35.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1965, ORE 9,50. — *Presidenza del Vice Presidente ARIOSTO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Badaloni Maria.

PROPOSTE DI LEGGE:

CRUCIANI e GIUGNI LATTARI JOLE: « Modifiche al testo unico 5 febbraio 1928, n. 577,

e successive modificazioni ed interpretazioni, ed al regolamento generale approvato con regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297, concernenti gli organici dell'istruzione elementare » (929);

DI VITTORIO BERTI BALDINA ed altri: « Norme per la formazione delle classi e per le graduatorie degli insegnanti nelle scuole elementari » (1179);

SAVIO EMANUELA ed altri: « Compilazione delle graduatorie per l'assunzione in ruolo dei maestri elementari, per i trasferimenti, e per il conferimento degli incarichi » (1688).

Il deputato Nicolazzi non ritiene che esista una connessione assolutamente inscindibile fra problema delle classi e problema delle graduatorie. Esprime le sue preoccupazioni per le conseguenze negative che il provvedimento può avere fra gli insegnanti di sesso maschile; propone pertanto di riservare a questi ultimi una certa limitata aliquota dei posti messi a concorso e di spostare a 21 anni il limite minimo per l'accesso all'insegnamento. Si dichiara contrario a codificare il principio della coeducazione, di cui tuttavia riconosce l'opportunità come criterio pedagogico.

Il deputato Giugni Lattari Jole si dichiara contraria anch'essa a rendere obbligatorio il principio delle classi miste; ritiene che malgrado i riconoscimenti formali sopravviva, in taluna delle posizioni assunte in Commissione, una forma di pregiudizio avverso alla donna che è del tutto infondato e del tutto incongruo rispetto alla moderna vita civile. Per quanto riguarda in modo specifico il rapporto donna-insegnamento, contesta l'affermazione che la donna si impegni in questo settore meno dell'uomo; aggiunge che, una volta accettata la donna nel mondo del lavoro, bisogna conseguentemente riconoscere che una delle poche forme di lavoro conciliabili con gli impegni familiari tipicamente femminili è ancora l'insegnamento; di qui la necessità di rimuovere tutti gli ostacoli che si oppongono oggi, in forma discriminatoria, alla giusta collocazione della donna nell'insegnamento elementare.

Si oppone, infine, alla proposta di elevare a 21 anni il limite minimo per l'accesso all'insegnamento.

Il deputato Bronzuto si sofferma innanzitutto sul problema della coeducazione, sottolineando come gli avversari di questo principio pedagogico non dispongano di argomenti pedagogici a sostegno della loro tesi che non siano il riferimento generico alla libertà delle famiglie; ne consegue a suo av-

viso, la necessità di intervenire con norme precise ad abrogare le antiquate disposizioni che regolano il settore. Si sofferma poi sulla necessità di emanare norme transitorie riferite alla situazione attuale, e sul problema degli insegnanti di sesso maschile che è reso gravoso soprattutto dagli attuali insufficienti livelli retributivi.

Preannuncia infine un emendamento sostitutivo all'articolo 1 della proposta di legge Di Vittorio Berti Baldina per stabilire che nelle scuole elementari le classi normalmente sono miste e che l'articolo 68 del testo unico delle norme sull'istruzione elementare 5 febbraio 1928, n. 577, è abrogato.

Il deputato Franco Pasquale si occupa soprattutto delle controindicazioni che sono state opposte in maniera più o meno esplicita nel corso della discussione alla coeducazione, e si chiede che si tratti di difesa di valori morali o di mera difesa di pregiudizi.

Il deputato Borghi si dichiara favorevole alla soppressione dell'articolo 68 del testo unico del 1928, ma rivendica al tempo stesso l'autogoverno della scuola e l'autonomia dei suoi dirigenti, opponendosi pertanto ad una espressa codificazione della coeducazione. Si sofferma poi sui problemi delle norme transitorie, degli insegnanti di sesso maschile e degli insegnanti anziani.

Il deputato Dall'Armellina, dopo aver distinto fra coeducazione e coistruzione, fa presenti, avvalendosi anche di riferimenti alla legislazione straniera, le difficoltà che si oppongono ad una accettazione indiscriminata del criterio della coeducazione come criterio pedagogico valido in ogni circostanza.

Dopo un intervento del Presidente Ariosto, che dichiara chiusa la discussione generale, il Relatore Buzzi replica ai deputati intervenuti nel corso della discussione, affermando innanzitutto che nessuna reticenza e nessuna riserva affievolisce la ferma volontà della sua parte politica di sopprimere la discriminazione fra gli insegnanti. Al tempo stesso, però, ritiene debbano essere difesi l'autogoverno della scuola, l'autonomia degli insegnanti e la libertà delle famiglie. È perciò favorevole all'abrogazione delle norme relative alla discriminazione nell'elaborazione delle graduatorie, ma contrario all'introduzione di eventuali norme che impongano le classi miste. Si dichiara favorevole infine alla elevazione a 18 anni del limite minimo per l'insegnamento ed alla predisposizione di norme transitorie.

Il Sottosegretario Badaloni riconduce le proposte di legge al loro proposito originario,

che è quello di abrogare la discriminazione fra insegnanti di sesso diverso nella compilazione delle graduatorie; difende il posto della donna nell'educazione elementare e nel processo educativo in genere; per quanto riguarda la coeducazione mette in guardia contro i pericoli che possono derivare dalla strumentalizzazione di questo criterio pedagogico che può trovare applicazione in vari modi, così come può non trovare applicazione, per converso, nelle stesse classi miste.

Pertanto, e per la necessaria difesa di quella democrazia scolastica che deve affermarsi anche nel settore dell'istruzione elementare, è contraria all'introduzione di norme che limitino la libera scelta dei dirigenti scolastici. Fornisce infine, su sollecitazione dell'onorevole Levi Arian Giorgina, le assicurazioni richieste relativamente alla situazione transitoria precedente l'entrata in vigore di questa legge.

Il Presidente Ariosto, quindi, rinvia ad altra seduta il seguito della discussione delle proposte di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1965, ORE 12,15. —
Presidenza del Vicepresidente ARIOSTO. —
Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Caleffi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Norme concernenti taluni servizi di competenza dell'Amministrazione statale delle antichità e belle arti » (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (1782).

Il Relatore Bertè, dopo aver comunicato che il Comitato ristretto incaricato dell'esame del provvedimento, ha concordato una serie di emendamenti allo scopo soprattutto di snellirne il testo, sollecita la Presidenza della Commissione a richiedere al Presidente della Camera il trasferimento del disegno di legge in sede legislativa.

Il Presidente Ariosto prende atto dell'assenso unanime della Commissione alla proposta del Relatore, e rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,25.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1965, ORE 10,15. —
Presidenza del Presidente SEDATI. — Intervengono il Ministro ed il Sottosegretario di Stato

per l'agricoltura e le foreste, Ferrari Aggradi e Antoniozzi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Disposizioni per lo sviluppo della proprietà coltivatrice » (*Approvato dal Senato*) (1868).

Il Presidente ricorda che nella seduta precedente sono stati approvati il primo, il secondo e il terzo comma dell'articolo 3.

Il Relatore Franzo illustra un suo emendamento al comma quarto dell'articolo 3, col quale si specifica che gli Enti di sviluppo, cui fa riferimento il comma stesso, sono quelli istituiti dal decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1962, n. 948, e successive integrazioni e modificazioni.

Dopo interventi dei deputati Beccastrini, Ferraris Giuseppe, Truzzi, Magno, Ceruti Carlo e del Ministro Ferrari Aggradi, la Commissione approva un emendamento che specifica che gli Enti di sviluppo sono quelli istituiti per legge.

Il deputato Ceruti Carlo illustra un suo emendamento col quale chiede che sia soppresso nel comma il riferimento alla richiesta degli interessati per l'intervento degli Enti di sviluppo. Si dichiarano favorevoli i deputati Truzzi e Ferraris Giuseppe ed il Ministro Ferrari Aggradi, il quale, dopo aver affermato che il riferimento è pleonastico, dichiara che gli Enti di sviluppo interverranno per facilitare l'espletamento delle procedure nel pieno ed assoluto rispetto delle libertà degli interessati. L'emendamento Ceruti Carlo è quindi approvato.

La Commissione quindi approva il comma nella seguente formulazione:

« Gli Enti di sviluppo agricolo, istituiti per legge, sono autorizzati ad intervenire per facilitare l'espletamento delle procedure di cui agli articoli precedenti ».

Il deputato Miceli illustra quindi un emendamento aggiuntivo all'articolo 3, col quale si fissano criteri di precedenza nell'accoglimento delle domande di mutuo. Tali criteri prevedono che siano preferiti quei coltivatori o quelle cooperative che esercitano il diritto di prelazione; che abbiano apportati sostanziali miglioramenti al fondo; che intendano eseguire miglioramenti, trasformazioni o innovazioni; che dispongono di maggiore forza lavorativa rispetto a quella necessaria alla coltivazione del fondo.

I deputati Truzzi e Ceruti Carlo si dichiarano contrari poiché ogni discriminazione o

graduatoria non favorisce i coltivatori, creando anzi uno stato d'animo negativo tra la gente di campagna.

Il deputato Beccastrini è invece favorevole poiché ritiene indispensabile la fissazione di criteri, trattandosi di stabilire soltanto se essi vadano adottati con regolamento o con legge.

Il Relatore Franzo si dichiara contrario all'emendamento perché è necessario lasciare alla discrezionalità del ministero l'applicazione dei criteri esplicativi e che è una buona norma di tecnica legislativa non prefissare astrattamente una casistica così complessa.

Il Ministro Ferrari Aggradi, dopo aver affermato che i criteri sono materia da regolamento e da circolare, fa presente che la eventuale rigidità nella prefissazione di tali criteri potrebbe comportare delle difficoltà. Invita pertanto i presentatori a non insistere nella richiesta di votazione, per evitare che si dimostri una volontà del Governo contraria a tutti i criteri fissati nell'emendamento; il che non sarebbe esatto.

Il deputato Miceli dichiara di ritirare l'emendamento.

Il Presidente fa presente che sono stati presentati emendamenti all'articolo 4, che sancisce la competenza di una commissione provinciale a indicare periodicamente i valori fondiari medi riferiti ad unità di superficie ed a tipi di coltura, ai fini del giudizio di congruità del fondo stesso.

Il deputato Gombi illustra un suo emendamento col quale si affida per le diverse zone agrarie e per le singole qualità dei terreni la fissazione dei limiti massimi e minimi entro i quali il prezzo dovrà essere ritenuto congruo alle Commissioni dell'equo canone previste dalla legge 12 giugno 1962, n. 567, appositamente integrate con due rappresentanti per i concedenti e per i concessionari dei fondi rustici.

Il deputato Miceli fa presente che con questo emendamento si utilizza già una Commissione preesistente, la quale appare la più idonea a fissare il prezzo congruo del terreno; e nel contempo si fissa un massimo e un minimo per il giudizio di congruità, garantendosi un criterio obiettivo per la determinazione del prezzo stesso.

Il deputato Truzzi si dichiara contrario all'emendamento sia perché le Commissioni dell'equo canone sono state frequentemente paralizzate nella propria attività dalla rigida contrapposizione in esse esistente, sia perché in alcune province le tabelle di equo canone fissate da tale Commissione non favorirebbero affatto i coltivatori acquirenti, in quanto

le congruità finirebbero con l'essere inaccettabili.

Il Relatore Franzo è anch'egli contrario sia per i motivi indicati dal deputato Truzzi, sia anche perché ritiene che tramite sufficiente tra le due commissioni sia senza dubbio il Capo dell'Ispettorato che è anche il Capo della Commissione per l'equo canone.

Il Sottosegretario Antoniozzi, infine, nel dichiararsi contrario all'emendamento, aggiunge ai motivi già adottati quelli relativi ai criteri che la Commissione per l'equo canone ha presenti ed adotta nella sua attività e lo stesso funzionamento a due gradi delle Commissioni stesse, le quali peraltro in talune province hanno funzionato male o non hanno funzionato.

L'emendamento quindi non è accolto.

Il Presidente pone in votazione l'articolo 4 nella seguente formulazione:

« Una Commissione provinciale — composta dal Capo dell'Ispettorato provinciale della agricoltura, dal Capo dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste, dal Capo dell'Ufficio tecnico erariale e da un rappresentante dell'ente di sviluppo competente per territorio o, in mancanza, del Comitato regionale per l'agricoltura di cui alla legge 2 giugno 1931, n. 454 — indica periodicamente, con riferimento a zone aventi caratteristiche agro-economiche omogenee o similari, i valori fondiari medi riferiti ad unità di superficie ed a tipi di coltura, secondo apposito schema predisposto dall'Ispettorato agrario compartimentale competente per territorio.

Il giudizio di congruità, previsto dal precedente articolo 3, viene formulato tenendo conto dei suindicati valori ed in relazione agli specifici elementi strutturali e produttivi che configurano i singoli fondi ».

I deputati Gombi e Miceli illustrano quindi un emendamento aggiuntivo all'articolo 4 nel quale si prevede la possibilità per l'affittuario coltivatore, il mezzadro, il colono o la cooperativa che abbiano eseguito o intendono eseguire sul fondo opere di trasformazione o di miglioramento di rivolgere al proprietario richiesta di acquisto del fondo; e che nel caso in cui il proprietario stesso entro trenta giorni non comunichi l'accettazione della richiesta o richieda un prezzo superiore a quello fissato dalla Commissione, il Ministro dell'agricoltura disponga l'espropriazione del fondo stesso. Affermano quindi che questo sostanziale correttivo alla legge tende a svincolare dalla volontà del proprietario la vendita dei terreni e nel contempo creano un in-

centivo al miglioramento del fondo stesso. Si tratta, a loro parere, di quella scelta automatica che qualificerebbe tutta la legge e le darebbe una funzione produttivistica.

Il deputato Truzzi si dichiara contrario perché a suo giudizio a base di questa legge vi è un'altra scelta, diversa da quella che fu fatta quando si ritenne di dover obbligare i proprietari a vendere. Oggi ci si trova di fronte a proprietari diversi che hanno normalmente investito sulla terra, frutto del lavoro di generazioni. Il provvedimento che si discute intende consentire ai coltivatori l'acquisto della terra in una forma diversa da quella proposta dalla parte comunista.

Il deputato Sereni è invece favorevole all'emendamento poiché esso prevede misure che renderebbero più utile ed efficace la legge in esame, che allo stato non è un mezzo per aumentare la produttività agraria. Anzi, a suo parere, nel mercato della terra, una domanda così aumentata porterà immediatamente ed obbligatoriamente ad un aumento del prezzo della terra stessa.

Il deputato Loreti, non riconoscendo il valore della proposta formulata e ritenendo anzi che il suo accoglimento potrebbe essere positivo nell'interesse dei coltivatori, afferma che tuttavia alla base del provvedimento in discussione c'è stato un concorso di volontà che forma l'impostazione della legge, alla quale la sua parte aderisce.

Il Relatore Franzo e il Sottosegretario Antoniozzi, nel dichiararsi contrari all'emendamento, affermano di non consentire alle preoccupazioni espresse dal deputato Sereni sull'aumento dei prezzi della terra, in quanto in ogni caso il Governo potrà intervenire tempestivamente al riguardo. Comunque, l'impostazione della legge è essenziale, e non può essere modificata.

L'emendamento quindi non è accolto.

Il Presidente pone successivamente in votazione gli articoli 5, 6 e 7 del disegno di legge nel testo presentato dal Governo, che sono approvati.

Il Presidente rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,20.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1965, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente GIOLITTI.* — Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio, Mezza Maria Vittoria.

DISEGNO E PROPOSTE DI LEGGE:

« Modifiche alla legge 25 marzo 1959, n. 125, concernente norme sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni, e dei prodotti ittici » (1704);

CIANCA ed altri: « Modifiche agli articoli 7 e 9 della legge 25 marzo 1959, n. 125, recanti norme sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici » (322);

MAGNO ed altri: « Modifiche agli articoli 7 e 14 della legge 25 marzo 1959, n. 125, recanti norme sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici » (323);

SINESIO e SCALIA: « Modifiche all'articolo 14 della legge 25 marzo 1959, n. 125, recante norme sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici » (1397).

Il Relatore Colombo Vittorino illustra i quattro progetti di legge dichiarandosi favorevole per il disegno di legge n. 1704 e per le proposte di legge 323 e 1397, salvo opportune modifiche per queste ultime; e proponendo di trasferire il contenuto della proposta di legge n. 322 in una raccomandazione al Governo per inserirne i criteri nel regolamento di attuazione della legge in esame.

Dopo interventi del presentatore Cianca, favorevole ad una soluzione legislativa e non regolamentare per la sua proposta di legge (322) e dei deputati Demarchi e Piccinelli, replicano il Relatore Colombo Vittorino ed il Sottosegretario Mezza Maria Vittoria.

La Commissione, accogliendo una proposta del deputato Piccinelli, delibera di stralciare dall'esame congiunto la proposta di legge Cianca ed altri (322), rinviando ad altra seduta l'esame degli articoli del disegno e delle altre due proposte di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,25.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE INQUIRENTE

nei procedimenti di accusa.

Giovedì 11 febbraio, ore 10.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Giovedì 11 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Divieto di uso degli apparecchi automatici e semiautomatici da gioco nei luoghi pubblici o aperti al pubblico e nei circoli ed associazioni di qualsiasi specie (*Urgenza*) (1973) — Relatore: Ferrari Virgilio — (*Parere della IV Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

TANTALO ed altri: Divieto di uso e di esercizio degli apparecchi automatici e semiautomatici da gioco e disciplina dell'uso e dell'esercizio degli apparecchi automatici e semiautomatici da svago e trattenimento e degli elettrogrammofoni (2010) — Relatore: Ferrari Virgilio — (*Parere della IV Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Nuovo ordinamento delle provvidenze a favore della cinematografia (*Urgenza*) (1920);

CALABRÒ ed altri: Disposizioni per la cinematografia (*Urgenza*) (1449);

ALICATA ed altri: Disposizioni sulla cinematografia (*Urgenza*) (1484);

— Relatore: Gagliardi — (*Parere della IV, della V, della VI e della XII Commissione*).

Esame del disegno di legge:

Modificazioni alle norme sulla ineleggibilità alle cariche di assessore provinciale e di presidente della giunta provinciale (1999) — Relatore: Mattarelli Gino.

Esame della proposta di legge:

VESTRI ed altri: Modificazioni al testo unico 4 febbraio 1915, n. 145, in materia di ineleggibilità ed incompatibilità per la elezione del presidente della Giunta provinciale e degli assessori provinciali (1890) — Relatore: Mattarelli Gino.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Giovedì 11 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e della proposta di legge:

Ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore (707) — (*Parere della I e della VIII Commissione*);

ZOBOLI ed altri: Tutela della funzione degli avvocati e procuratori nell'esercizio del loro patrocinio (32) — (*Parere della VIII Commissione*);

— Relatore: Fortuna.

Giovedì 11 febbraio, ore 17.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno e sulla proposta di legge:

Disposizioni in materia di affitto a conduttori non coltivatori diretti (1527);

DE MARZI FERNANDO ed altri: Norme in materia di durata del contratto di affitto di fondo rustico (1638);

— (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Bosisio.

Parere sul disegno di legge:

Disposizioni per lo sviluppo della proprietà coltivatrice (*Approvato dal Senato*) (1868) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Ruffini.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e Partecipazioni statali)

Giovedì 11 febbraio, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Ministro del bilancio.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Giovedì 11 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

CAIATI ed altri: Organico del ruolo speciale per mansioni d'ufficio dei sottufficiali del-

l'Arma dei carabinieri (1693) — Relatore: Leone Raffaele — (*Parere della V Commissione*);

URSO ed altri: Modifica alle norme sul reclutamento degli ufficiali dell'Arma aeronautica ruolo naviganti speciale (1516) — Relatore: Buffone;

DARIDA: Modifica alla tabella A annessa alla legge 18 ottobre 1962, n. 1499, relativa ai limiti di età per la cessazione dal servizio permanente dei sottufficiali delle forze armate (1419) — Relatore: Leone Raffaele — (*Parere della V Commissione*).

Seguito della discussione delle proposte di legge:

LEONE RAFFAELE ed altri: Modifiche alla legge 26 gennaio 1963, n. 52, sul riordinamento del Corpo del genio aeronautico (1498) — Relatore: De Meo;

FORNALE ed altri: Norma integrativa della tabella 1, annessa alla legge 16 novembre 1962, n. 1622, sull'avanzamento degli ufficiali del ruolo speciale unico dell'esercito (1401) — Relatore: Villa;

IOZZELLI: Estensione ai capitani maestri di scherma in servizio permanente effettivo dei benefici già concessi ai capitani in servizio permanente effettivo maestri di banda (414) — Relatore: Sinesio — (*Parere della V Commissione*);

BADINI CONFALONIERI: Adeguamento al coefficiente 271 della tabella unica allegata al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19, del trattamento pensionistico riservato agli ufficiali maestri di scherma, provenienti dai sottufficiali, collocati in pensione col grado di sottotenente o tenente (288) — Relatore: Sinesio — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

DURAND DE LA PENNE: Modifiche alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (89) — Relatore: Leone Raffaele — (*Parere della V Commissione*);

Bologna ed altri: Provvedimenti riguardanti gli ufficiali di complemento e i sottufficiali delle categorie in congedo trattenuti o richiamati in servizio nelle Forze armate dello Stato perché residenti in territori considerati inaccessibili (265) — Relatore: Leone Raffaele — (*Parere della V Commissione*);

LENOCI ed altri: Revisione dell'organico degli ufficiali del ruolo di Amministrazione del Corpo di commissariato aeronautico (799) — Relatore: Buffone — (*Parere della V Commissione*);

FORNALE e IOZZELLI: Revisione dell'organico degli ufficiali del ruolo Amministrazione del Corpo di Commissariato aeronautico (976) — Relatore: Leone Raffaele — (*Parere della V Commissione*);

LEONE RAFFAELE: Estensione del beneficio di cui al secondo comma dell'articolo 1 della legge 18 ottobre 1962, n. 1499, agli ufficiali promossi nella posizione di « a disposizione » e raggiunti, alla data del 1° gennaio 1962, dai limiti di età previsti dall'articolo 20 della legge 10 aprile 1954, n. 113 (699) — Relatore: Buffone — (*Parere della V Commissione*);

DE MEO: Norme integrative della legge istitutiva del ruolo naviganti speciale della aeronautica (1623) — Relatore: Leone Raffaele — (*Parere della V Commissione*);

DE MEO e DE LEONARDIS: Modifiche ad alcuni ruoli della Marina militare (*Urgenza*) (870) — Relatore: Sinesio — (*Parere della V e della X Commissione*).

Esame della proposta di legge:

DE MEO: Modifiche agli articoli 36, 40 e 41 della legge 8 luglio 1926, n. 1178, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della Marina militare (1316) — Relatore: Buffone — (*Parere della X Commissione*).

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Giovedì 11 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

CURTI AURELIO: Norme concernenti l'aeroporto di Torino-Caselle (791) — Relatore: Veronesi — (*Parere della II, della V e della VI Commissione*);

BIANCHI GERARDO ed altri: Interpretazione autentica del primo comma dell'articolo 63 della legge 18 febbraio 1963, n. 81, relativo ai concorsi riservati per le qualifiche iniziali dei ruoli organici delle carriere dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (1834) — Relatore: Bianchi Gerardo;

BIANCHI GERARDO e FABBRI RICCARDO: Interpretazione autentica della legge 18 febbraio 1963, n. 81, relativa all'applicazione dell'articolo 44 per l'inquadramento nella carriera esecutiva dei capiturno e degli assistenti di commutazione dell'Azienda statale per i servizi telefonici (1838) — Relatore: Bianchi Gerardo.

Parere sulla proposta di legge:

BUZZI e BORRA: Riconoscimento di servizio reso allo Stato da impiegati in particolari situazioni (1694) — (*Parere alla I Commissione*) — Relatore: Mancini Antonio.

Parere sul disegno di legge:

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 (1967) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore Colasanto.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Giovedì 11 febbraio, ore 18.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Disposizioni per lo sviluppo della proprietà coltivatrice (*Approvato dal Senato*) (1868) — Relatore: Franzo — (*Parere della IV, della V e della VI Commissione*).

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Giovedì 11 febbraio, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione della proposta di legge:

BOLOGNA ed altri: Regolarizzazione della posizione assicurativa dei profughi giuliani provenienti dalla Zona B del Territorio Libero di Trieste per il periodo di lavoro posteriore al 1° maggio 1945 (266) — Relatore: Nucci — (*Parere della V Commissione*).

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Giovedì 11 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Modifiche alle norme contro la diffusione delle malattie infettive degli animali, contenute nel titolo V, capo III del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (*Modificato dalla XI Commissione permanente del Senato*) (1504-B) Relatore: Fada — (*Parere della V Commissione*).

Seguito della discussione delle proposte di legge:

GOMBI ed altri: Modifica della legge 30 dicembre 1960, n. 1729, sull'ammissione alle scuole per infermiere ed infermieri generici (977);

ZANIBELLI e MAROTTA VINCENZO: Modificazioni temporanee alla legge 29 ottobre 1954, n. 1046, riguardante l'istituzione di scuole per infermiere ed infermieri generici (1567);

DE MARIA: Modifiche alle leggi 29 ottobre 1954, n. 1046 e 30 dicembre 1960, n. 1729, sulla

istituzione di scuole per infermiere ed infermieri generici (1715);

Senatore DI GRAZIA: Deroga all'articolo 6 della legge 29 ottobre 1954, n. 1046, per elevare transitoriamente i limiti di età per l'ammissione alle scuole per infermiere ed infermieri generici (*Approvata dalla XI Commissione permanente del Senato*) (1802);

GAGLIARDI ed altri: Autorizzazione di un corso straordinario per infermieri presso gli Enti ospedalieri (1815);

— Relatore: Bemporad.

RELAZIONI PRESENTATE

IV Commissione (Giustizia):

Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1356, concernente la disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani (*Approvato dal Senato*) (1981) — Relatore: Breganze.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 20,40.